

Codice A1905A

D.D. 8 agosto 2017, n. 397

POR FESR 2014-2020 Asse V, Azione V.6c.7.1, approvazione del Disciplinare per la progettazione operativa e l'attuazione degli interventi di valorizzazione dei poli culturali della Regione Piemonte nell'ambito delle Residenze Reali e dei siti UNESCO" individuati con D.G.R n. 13-4450 del 22.12.2016.

Premesso che con D.G.R. n. 13-4450 del 22.12.2016 la Giunta regionale ha provveduto a:

- approvare l'individuazione dei poli culturali ritenuti strategici per le finalità previste dal POR FESR 2014-2020, di seguito elencati:
 - Concentrico e altri immobili di rilevanza culturale nel Parco di Stupinigi;
 - Borgo Castello, all'interno del Parco La Mandria;
 - il Castello di Casotto;
 - Palazzo Callori di Vignale;
- approvare la Scheda di Misura “Valorizzazione dei poli culturali di proprietà della Regione Piemonte nell'ambito delle Residenze Reali e dei Siti Unesco”, che individua le caratteristiche salienti del processo attuativo e della governance in linea con le previsioni in merito al Sistema di gestione e controllo del POR FESR 2014-2020 e tenuto conto delle disposizioni contenute nella D.G.R. n. 45-3400 del 30/05/2016;
- individuare la Regione Piemonte, Direzione Risorse finanziarie e patrimonio, Settore Patrimonio immobiliare, beni mobili, economato e cassa economale quale beneficiario della misura in oggetto conformemente alla definizione contenuta all'art. 2 punto 10 per Reg.(UE) 1303/2013 e alle disposizioni della Scheda di Misura, poiché i siti culturali individuati sono tutti di proprietà regionale;
- stabilire che la dotazione finanziaria assegnata alla misura in oggetto è pari a €17.500.000,00, quota parte della dotazione complessiva stabilita programmaticamente per l' Azione V.6c.7.1 pari a complessivi così suddivisa:
 - Concentrico e altri immobili di rilevanza culturale nel Parco di Stupinigi: 6.500.000,00 euro;
 - Borgo Castello, all'interno del Parco La Mandria: 5.000.000,00 euro;
 - il Castello di Casotto: 3.000.000,00 euro;
 - Palazzo Callori di Vignale; 3.000.000,00 euro.
- demandare alla Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, in raccordo con la Direzione Competitività del Sistema regionale (Autorità di gestione del POR FESR 2014-2020) la definizione di un Disciplinare per la progettazione operativa e l'attuazione degli interventi di valorizzazione nei siti culturali individuati.

Considerato che:

- ai fini dell'attuazione della misura, è stato predisposto il Disciplinare contenente le relative disposizioni attuative nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nonché i termini, i criteri e le modalità di presentazione dell'istanza di contributo;
- al Disciplinare è allegato il seguente documento:
 - All.1 – Modello di domanda di contributo.

Attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016

LA DIRIGENTE

Visti:

- lo Statuto della Regione Piemonte;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013;
- il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- l'art. 17 l.r. n. 23/2008 “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;
- il d.lgs 118/2011 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);
- il d.lgs. n. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);
- la D.G.R. n. 15-1181 del 16 marzo 2015 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della Decisione CE di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;
- la D.G.R. n. 1-4209 del 21 novembre 2016 “Approvazione del Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2016-2018 della Regione Piemonte”;
- la D.D. n. 760 del 6 dicembre 2016 “Programma operativo della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Programmazione 2014-2020 – CCI 2014/IT16RFOP014. Approvazione della Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione”;
- D.G.R. n. 13-4450 del 22.12.2016.

DETERMINA

- di approvare, nell'ambito dell'Asse V “Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali”, obiettivo specifico V.6c.7, Azione V.6c.7.1, il Disciplinare relativo alla scheda di Misura individuata con D.G.R n. 13-4450 del 22.12.2016, per la progettazione operativa e l'attuazione degli interventi di valorizzazione dei poli culturali della Regione Piemonte nell'ambito delle Residenze Reali e dei siti UNESCO, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale ed il relativo Modello di domanda di contributo”;
- di stabilire che il Beneficiario provveda a trasmettere alla Direzione Competitività del sistema regionale, Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo la domanda di contributo, redatta secondo il modello annesso al disciplinare, a partire dalla data di pubblicazione sul BUR Piemonte del presente provvedimento.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 1 del d.lgs. 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione “Amministrazione Trasparente”.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale n. 22/2010.

La Dirigente del settore
D.ssa Lucia Barberis

Visto:
Il Direttore regionale
D.ssa Giuliana Fenu

Allegato

<p><i>Programma Operativo Regionale</i></p> <p><i>“Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”</i></p> <p><i>FESR 2014 / 2020</i></p>	<p><i>OT 6 - Asse V - Preservare e tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse</i></p> <p><i>Azione V.6c.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo</i></p>
--	---

**Disciplinare per la progettazione operativa e l’attuazione degli
interventi di valorizzazione dei poli culturali della Regione Piemonte
nell’ambito delle Residenze Reali e dei siti UNESCO**

Sommario

1. FINALITA', RISORSE, BASI GIURIDICHE.....	2
1.1 Obiettivi	2
1.2 Dotazione finanziaria	3
2. CONTENUTI.....	3
2.1 Beneficiari/Soggetto proponente	3
2.2 Interventi ammissibili.....	4
2.3 Costi ammissibili.....	5
2.4 Operazione	6
2.5 Tipologia ed entità delle agevolazioni.....	6
2.6 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche.....	7
2.7 Tempistiche di realizzazione	8
2.8 Rispetto normativa sugli Aiuti di Stato.....	8
3. PROCEDURE.....	10
3.1 Come presentare la domanda	10
3.2 Come viene valutata la domanda.....	11
3.3 Come viene determinata e concessa l'agevolazione.....	12
3.4 Come vengono attuati gli interventi	14
3.4.1 Aggiudicazione appalti per lavori, servizi e forniture e rideterminazione del quadro economico.....	14
3.4.2 Comunicazione di inizio lavori e anticipo.....	15
3.4.3 Comunicazione stati avanzamento lavori.....	15
3.4.4 Comunicazione di conclusione dell'intervento	15
3.4.5 Controllo delle rendicontazioni.....	16
3.4.6 Controlli in materia di appalti pubblici	17
3.5 Come viene rendicontata l'agevolazione.....	17
3.6 Proroghe e variazioni di progetto	18
3.6.1 Proroghe.....	18
3.6.2 Modifiche e varianti.....	18
3.7 Termini del procedimento	19
4. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO	21
5. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	22
6. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO, REVOCHE E RINUNCE.....	23
6.1 Obblighi del beneficiario.....	23
6.2 Revoca dell'agevolazione.....	24
6.3 Rinuncia dell'agevolazione	25
7. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.....	25
8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....	26
9. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	26
10. INFORMAZIONI E CONTATTI	27
11. DISPOSIZIONI FINALI	27
12. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....	27



per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva

www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FESR

1. FINALITA', RISORSE, BASI GIURIDICHE

1.1 Obiettivi

Il presente documento disciplina le modalità e i vincoli per la progettazione operativa e l'attuazione degli interventi di valorizzazione dei siti culturali strategici individuati dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 13-4450 del 22/12/2016 e funge da riferimento per la presentazione, l'attuazione, gestione e rendicontazione degli interventi da parte del beneficiario.

In coerenza con le disposizioni del POR FESR 2014-2020, gli interventi oggetto del presente Disciplinare contribuiscono al sostegno delle precondizioni per il rilancio di quei settori, quali il turismo, che possono concorrere al riposizionamento competitivo nonché rappresentare un efficace volano di sviluppo economico e occupazionale, in attuazione di quanto previsto nell'ambito dell'Asse V - Obiettivo tematico 6 "Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali", Azione V.6c.7.1 "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo" del POR FESR Piemonte 2014-2020.

I siti culturali nei quali saranno sviluppati gli interventi definiti dal presente Disciplinare, così come già individuati dalla D.G.R. n. 13-4450 del 22/12/2016, sono:

- Concentrico e altri immobili di rilevanza culturale nel Parco di Stupinigi;
- Borgo Castello, all'interno del Parco La Mandria;
- il Castello di Casotto;
- Palazzo Callori di Vignale.

Le disposizioni di cui al presente testo valgono con riferimento all'insieme dei siti culturali individuati; se del caso, l'Amministrazione potrà provvedere all'emanazione di disposizioni ad hoc relative ad aspetti specifici e/o casistiche dell'iter attuativo propri di uno specifico polo culturale.

I riferimenti completi a tutta la normativa applicabile sono riportati al §12.

La struttura regionale che attua il presente disciplinare e definisce le modalità procedurali per la presentazione delle domande da candidare all'incentivazione è la Direzione Competitività del Sistema Regionale. In coerenza con quanto previsto nel documento descrittivo del Sistema di gestione e controllo approvato con Determinazione Dirigenziale n. 760 del 6/12/2016 per l'attuazione del presente disciplinare:

- Responsabile di Gestione (RdG) è il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del Sistema Regionale;



per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva

www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FESR

- Responsabile dei controlli di primo livello (RdC) è il Settore Promozione dei beni librari e archivistici, editoria e istituti culturali della Direzione Promozione delle cultura, del turismo e dello sport;
- Responsabile dei controlli delle procedure di appalto e di partenariato pubblico privato (RdA) è il Settore Monitoraggio, valutazione e controlli della Direzione Competitività del Sistema Regionale.

1.2 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva ammonta a 17.500.00,00 euro a valere sull'Asse V, Azione V.6c.7.1 del POR FESR 2014-2020 delle Regione Piemonte.

Nel prospetto che segue viene riportata la dotazione massima di risorse a valere sul POR FESR 2014/2020 per ciascuno dei siti culturali oggetto della presente iniziativa, così come indicato nell'Allegato 1 alla D.G.R. n. 13-4450 del 22/12/2016.

Sito culturale	Importo massimo
Concentrico e altri immobili di rilevanza culturale nel Parco di Stupinigi	6.500.000,00 euro
Borgo Castello, all'interno del Parco La Mandria	5.000.000,00 euro
Castello di Casotto	3.000.000,00 euro
Palazzo Callori di Vignale	3.000.000,00 euro

Qualora l'insieme degli interventi in ciascun sito culturale non esaurisca la dotazione sopra indicata e/o in esito alle procedure di attuazione degli interventi dovessero generarsi delle economie, tali importi saranno oggetto di apposito provvedimento, fermo restando l'impiego per finalità conformi ai riferimenti programmatici di cui all'Azione V.6c.7.1 del POR FESR.

2. CONTENUTI

2.1 Beneficiari/Soggetto proponente

Conformemente alla definizione contenuta all'art. 2 punto 10 per Reg.(UE) 1303/2013 e alle disposizioni della Scheda di Misura, poiché i siti culturali individuati sono tutti di proprietà regionale, il soggetto beneficiario è individuato, come definito dall'allegato dalla scheda di misura approvata con DGR, nel Settore Patrimonio immobiliare, beni mobili, economato e cassa economale della Direzione Risorse finanziarie e patrimonio della Regione Piemonte.

Qualora la Regione opti per dare attuazione agli interventi mediante il ricorso a forme di Partenariato pubblico privato (PPP) disciplinate dalla Parte IV d.lgs. 50/2016,

potranno essere individuati quali beneficiari anche organismi di diritto privato selezionati per l'esecuzione dell'operazione (il "partner privato") secondo quanto indicato dall'art. 63 del Reg. (UE) 1303/2013 e nel rispetto delle disposizioni normative vigenti.

Il beneficiario dovrà procedere alla realizzazione delle attività, selezionando i soggetti che daranno esecuzione agli interventi. Nello specifico, nell'ambito delle singole operazioni, così come definite al successivo par 2.4:

- potrà essere previsto il ricorso a più gare d'appalto;
- potrà essere previsto il ricorso alle forme di PPP disciplinate dalla Parte IV D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.;

Nell'ambito della medesima operazione potranno essere ammesse contemporaneamente le due modalità sopra indicate.

Le procedure d'appalto o per la selezione del partner privato nel caso di PPP e i conseguenti contratti dovranno essere conformi alla normativa di riferimento, pena la revoca parziale o totale dell'agevolazione concessa.

Si precisa che la documentazione relativa alla selezione dovrà contenere espresso riferimento al provvedimento di concessione dell'agevolazione e alle obbligazioni che derivano dal presente bando. Tale documentazione dovrà inoltre essere predisposta in modo tale da rispettare quanto previsto in materia di informazione, comunicazione e pubblicità secondo quanto indicato al § 9 del presente disciplinare.

2.2 Interventi ammissibili

Gli interventi ammissibili a finanziamento consistono nel recupero, nel restauro, nella ristrutturazione e nella rifunzionalizzazione dei siti culturali individuati dalla D.G.R. n. 13-4450 del 22/12/2016.

In particolare, tali interventi riguardano:

- a) recupero di strutture edilizie;
- b) ristrutturazione, accessibilità e riqualificazione di edifici;
- c) restauro e messa in sicurezza di elementi architettonici ed opere d'arte;
- d) riqualificazione e sistemazione di parchi e spazi aperti;
- e) allestimenti strutturali e multimediali degli spazi museali;
- f) installazione di impianti (proiezione, sicurezza, altro).

La ratio degli interventi, affinché risultino effettivamente ammissibili, deve essere pienamente rispondente alle previsioni:

- degli art. 2 e 3.1e) del Reg. (UE) 1301/2013, laddove sono indicati i compiti del FESR e gli ambiti di applicazione del sostegno a titolo del medesimo fondo;
- del POR FESR e della Scheda di Misura, laddove viene specificato che tali iniziative sono volte a realizzare le condizioni favorevoli all'attrazione di maggiori

flussi turistici e, più in generale, a creare condizioni che possano rappresentare un efficace volano di sviluppo economico e sociale del territorio.

Gli interventi di valorizzazione devono essere volti alla piena messa in funzione e/o a rendere appetibili ad una gestione da affidare a privati al fine di innescare una governance manageriale innovativa capace di attivare risorse finanziarie sul territorio. Gli interventi sono finalizzati, oltre che a strutturare gli immobili in modo da garantirne la destinazione tipica principale, anche a realizzare locali e spazi con destinazioni funzionali e connesse alla miglior fruizione, quali, a titolo meramente indicativo e non esaustivo: aree museali, sale per esposizioni e convegni, biblioteche, centri di formazione, servizi di ristorazione, spazi commerciali, aree verdi e aree archeologiche, parcheggi.

2.3 Costi ammissibili

Sono ammissibili i costi inerenti:

- a) progettazione e direzione lavori, studi di fattibilità e di impatto ambientale, collaudo;
- b) opere per manutenzioni straordinarie e ristrutturazioni edilizie;
- c) parcheggi e viabilità ad esclusivo servizio del bene;
- d) sistemazione botanica ed idraulica di parchi e spazi aperti;
- e) impianti e reti tecnologiche;
- f) arredi, attrezzature e apparecchiature, purché inventariabili e strettamente funzionali agli interventi, per allestimento di spazi interni e pertinenziali;
- g) allacci alle pubbliche utenze dei servizi;

Non sono in ogni caso ammissibili:

- spese per "imprevisti";
- spese non adeguatamente documentate da parte del beneficiario.
- IVA recuperabile da parte del beneficiario.

Le spese sostenute dopo il 1 gennaio 2014 possono essere ammesse a contributo, purché:

- conformi alle tipologie di intervento e ai costi ammissibili previsti dal presente disciplinare e alle norme e disposizioni nazionali e comunitarie applicabili in materia di appalti, servizi e forniture;
- relative ad interventi che non siano stati portati materialmente a termine o completamente attuati prima della presentazione della domanda di contributo da parte del beneficiario¹.

¹ Ad esempio, spese sostenute per la progettazione in materia di lavori pubblici di cui all'art. 23 del D.lgs 50/2016 ovvero sostenute per la realizzazione dei lavori possono essere ammissibili purché l'opera non sia stata portata a termine e collaudata prima della presentazione da parte del beneficiario della domanda di contributo.

Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente paragrafo si applicano le disposizioni regolamentari e normative in materia.

2.4 Operazione

Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni comunitarie (art. 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013) in ordine al concetto di operazione, ai fini del presente Disciplinare si definisce operazione l'insieme degli interventi ammissibili riferiti al singolo sito culturale, così come già individuato dalla D.G.R. n. 13-4450 del 22/12/2016, e nello specifico:

- Concentrico e altri immobili di rilevanza culturale nel Parco di Stupinigi;
- Borgo Castello, all'interno del Parco La Mandria;
- il Castello di Casotto;
- Palazzo Callori di Vignale.

Nel caso in cui nell'ambito dei singoli siti culturali sia previsto il ricorso a più gare d'appalto (lotti funzionali) l'operazione sarà definita in riferimento al singolo sito culturale.

Nel caso in cui nell'ambito dei singoli siti culturali, sia previsto il ricorso alle forme di PPP disciplinate dalla Parte IV D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., queste saranno oggetto di una specifica operazione.

2.5 Tipologia ed entità delle agevolazioni

L'agevolazione viene concessa quale contributo a fondo perduto, pari al 100% dei costi ammissibili, a valere sul POR-FESR 2014-2020 e secondo le disposizioni di cui al D.lgs. 118/2011.

Nel caso in cui, in sede di rendicontazione, l'importo dei costi ammissibili risulti inferiore a quello ammesso in sede di concessione, il contributo sarà ridotto di conseguenza.

2.6 Operazioni che generano entrate nette

Ferma restando la definizione indicata all'art. 2, paragrafo 1, punto 9), del Reg. (UE) 1303/2013, ai fini del presente disciplinare per "operazione" si intende l'insieme degli interventi che costituiscono il progetto oggetto della domanda di agevolazione.

Ai fini dell'art. 61 del Reg. (UE) 1303/2013 per "entrate nette" si intendono i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dall'operazione (quali le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili o i pagamenti per i servizi) al netto degli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente.

Ove l'operazione generi un'entrata netta secondo quanto previsto all'art. 61 o al paragrafo 8 dell'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013, la spesa ammissibile dell'operazione è ridotta delle entrate nette generate in uno specifico periodo di riferimento.

In fase di approvazione degli interventi e nelle fasi relative alla loro gestione e attuazione saranno effettuate opportune verifiche al fine di valutare se gli interventi oggetto di agevolazione si possano configurare o meno come operazioni che generano entrate nette:

- *dopo il loro completamento*, ai sensi dell'art. 61 del Reg. (UE) 1303/2013;
oppure
- *nel corso della loro attuazione*, ai sensi dell'art. 65 paragrafo 8 del Reg. (UE) 1303/2013.

Nel caso in cui un intervento ricada nella fattispecie di cui all'art. 61, sarà valutata in anticipo l'entità delle entrate nette attese e saranno detratte dalla spesa ammissibile in sede di concessione dell'agevolazione. Qualora sia obiettivamente impossibile valutarle ex ante, le entrate nette generate nei tre anni successivi al completamento dell'operazione (o entro i termini per la presentazione dei documenti di chiusura del POR FESR, se precedente) saranno detratte successivamente dalla spesa dichiarata alla Commissione e comporteranno una decurtazione proporzionale dell'agevolazione stessa.

Nel caso in cui un intervento ricada nella fattispecie di cui all'art. 65 comma 8, le spese ammissibili dell'operazione sono ridotte delle entrate nette non considerate al momento dell'approvazione dell'operazione e generate direttamente solo durante la sua attuazione, non oltre la domanda del pagamento del saldo presentata dal beneficiario.

Ai fini della rilevazione delle entrate nette, nella domanda di contributo oggetto del presente disciplinare il beneficiario è tenuto a compilare la sezione "Check-list entrate nette" in allegato alla domanda per la richiesta del contributo così come specificato nella D.D: n. 337 del 19/07/2017 sono state approvate le Linee Guida per l'applicazione degli articoli 61 e 65 del Reg. n. 1303/2013 – Progetti generatori di entrate.

Inoltre, il beneficiario è tenuto a trasmettere successivamente tutta la documentazione necessaria per la verifica delle eventuali entrate nette generate dal progetto oggetto di contributo, nelle modalità e secondo le tempistiche specificate dalla Regione Piemonte.

2.6 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

Non è ammesso il cumulo con altre iniziative finanziate dalla Regione Piemonte nell'ambito dell'Azione V.6c.7.1 del POR FESR Piemonte 2014-2020.

Nello specifico:

- non è possibile cumulare l'agevolazione del presente disciplinare con altre forme di agevolazioni concesse a valere su altro fondo SIE o strumento

dell'Unione ovvero dallo stesso fondo nell'ambito di un altro programma, relativamente alle stesse voci di spesa previste dal presente disciplinare;

- l'agevolazione concessa nell'ambito di questa misura consente di accedere ad altre forme di agevolazioni concesse a valere su altro fondo SIE o strumento dell'Unione ovvero dallo stesso fondo nell'ambito di un altro programma, purché dette agevolazioni siano concesse per voci di spesa diverse da quelle cofinanziate dal presente disciplinare.

I soggetti proponenti dovranno dichiarare, in sede di partecipazione, l'esistenza di altre agevolazioni già ricevute e dirette al medesimo intervento in fase di presentazione della richiesta di agevolazione, specificando:

- a) la misura di incentivazione di cui si è beneficiari;
- b) l'entità dell'agevolazione;
- c) le voci di costo oggetto dell'agevolazione.

Nel caso in cui ulteriori agevolazioni dirette alla realizzazione del medesimo progetto siano ottenute in seguito e per tutta la durata di realizzazione, il beneficiario ne dovrà dare tempestiva comunicazione al Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del Sistema Regionale(RdG), pena la revoca totale dall'agevolazione ai sensi e per gli effetti del § 6.1.

A seguito di tale comunicazione Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del Sistema Regionale(RdG) valuterà la necessità o meno di rideterminare l'agevolazione in quota parte sia sulla sovvenzione che sull'assistenza rimborsabile ed eventualmente procedere con la revoca parziale/totale degli importi già erogati.

Nel caso in cui il cumulo determini il superamento del limite del 100% delle spese ammissibili, l'agevolazione concessa con il presente bando verrà ridotta dell'importo eccedente il predetto limite.

2.7 Tempistiche di realizzazione

Le tempistiche di realizzazione degli interventi a valere sul presente Disciplinare devono essere tali da contribuire al raggiungimento dei target definiti dal PO nel quadro di riferimento per l'efficacia dell'attuazione relativo all'Asse V.

Eventuali gravi ritardi nell'avvio e/o nella realizzazione che possano pregiudicare il raggiungimento dei target definiti dal PO nel quadro di riferimento per l'efficacia dell'attuazione relativo all'Asse V del potranno comportare la rideterminazione del contributo a carico del POR FESR 2014-2020.

2.8 Rispetto normativa sugli Aiuti di Stato

Vista la "Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea" (in

GUUE C 262 del 19 luglio 2016) (di seguito “la Comunicazione”) ed in particolare il punto 34 e ss., vista la “Infrastructure analytical grid for culture, heritage and nature conservation 2016²” l’AdG considera gli interventi sul patrimonio culturale oggetto del presente disciplinare come non costituenti aiuti di Stato.

Nel caso in cui dovesse ricorrere a procedure ad evidenza pubblica, il beneficiario dovrà strutturare le procedure di selezione e i conseguenti contratti in modo tale che le agevolazioni di cui al presente disciplinare non si configurino quali aiuti di Stato, diretti o “indiretti” basandosi sui principi di seguito enunciati.

Aiuti di Stato e Appalti.

Il beneficiario si attiene, nel caso di ricorso alle procedure di evidenza pubblica, a quanto disposto in tema dalla Comunicazione: laddove l’acquisto di forniture, servizi e lavori avvenga secondo una procedura concorrenziale, trasparente, non discriminatoria e incondizionata, conforme ai principi del trattato in materia di appalti pubblici, e’ possibile presumere che non siano configurabili aiuti di Stato, purché per la selezione siano stati applicati i criteri adeguati esposti ai punti 89 e ss. della medesima Comunicazione.

Aiuti di Stato e Partenariato Pubblico Privato (PPP).

Nel caso in cui il beneficiario intenda avvalersi dell’istituto del Partenariato Pubblico Privato ed per evitare che il partner possa beneficiare di aiuti di Stato, si invita a consultare il documento “PPPs and State aid - September 2016” disponibile al seguente indirizzo

http://www.eib.org/epec/resources/publications/epec_ppp_and_state_aid_en

e la Comunicazione in particolare alla sezione 4.2 al fine di avere una informazione giuridica di base iniziale comune alla AdG.

In considerazione della complessità del PPP sono fatti in ogni caso salvi gli approfondimenti giuridico-economici necessari per la valutazione delle modalità attuative del progetto proposto da parte dei soggetti preposti.

In sede di controllo successivo alla selezione del partner privato del PPP, verrà verificata dal Settore competente la presenza o meno di aiuti di Stato.

Nel caso in cui vengano rilevati elementi di aiuto, il beneficiario sarà invitato ad introdurre le modifiche necessarie alla relativa eliminazione. Laddove non venga effettuato l’adeguamento richiesto si procederà alla revoca totale del contributo.

Il beneficiario dovrà dunque strutturare le procedure di selezione e i conseguenti contratti in modo tale che le agevolazioni di cui al presente disciplinare non si configurino quali aiuti di Stato in caso contrario, si procederà alla revoca totale o parziale del contributo.

² Tratta da “Analytical grids on state aid to Infrastructure 2016” pubblicate dalla DG Concorrenza della Commissione europea.

3. PROCEDURE

3.1 Come presentare la domanda

Il beneficiario è tenuto a presentare una domanda di ammissione a finanziamento per ciascuno dei siti culturali individuati D.G.R. n. 13-4450 del 22/12/2016.

La domanda di ammissione a finanziamento deve essere trasmessa, causa irricevibilità, al Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo della Direzione Competitività del Sistema regionale a partire dal giorno successivo della pubblicazione del Disciplinare sul BURP, attraverso la procedura DOQUI.

La domanda di ammissione a finanziamento deve essere redatta esclusivamente mediante la compilazione della modulistica di cui all'Allegato 1 al presente Disciplinare, compilata in ogni sua parte.

In particolare deve essere implementato, per ciascuno dei siti culturali individuati, il cronoprogramma di realizzazione dell'intervento espresso in mesi e il relativo cronoprogramma di spesa suddiviso per le singole annualità.

Quest'ultimo deve tener conto di quanto indicato nel precedente §2.7 e di quanto riportato nella D.G.R. n. 13-4450 del 22/12/2016 in relazione alla dotazione finanziaria e alla pertinente suddivisione su specifici capitoli e annualità.

Alla domanda di contributo deve essere allegata:

- la documentazione (allo stato di fatto disponibile) inerente la progettazione prevista dall'art. 23 del d.lgs. 50/2016 (progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo, progetto esecutivo) corredata dalle copie delle richieste di autorizzazione, pareri e permessi qualora previsti dalla normativa vigente e la copia di autorizzazione, pareri e permessi già acquisiti con esito favorevole;
- dichiarazione sostitutiva attestante:
 - la conformità di destinazione urbanistica dell'area interessata dal progetto alle norme di attuazione del Piano Regolatore e/o del Piano d'Area;
 - (se del caso) l'impegno del beneficiario a cofinanziare l'intervento con indicazione della relativa disponibilità;
- eventuale documentazione integrativa ove ritenuta necessaria dal beneficiario per dimostrare aspetti peculiari del progetto presentato, anche in riferimento ai criteri di valutazione di merito di cui al successivo § 3.2.

Entro **5 giorni lavorativi** dall'invio telematico della domanda, il file di testo della stessa e gli allegati tecnici sopra riportati dovranno essere trasmessi, mediante lettera

raccomandata A/R, su supporto informatico (DVD o CD non riscrivibile), al seguente indirizzo:

- Direzione Competitività del Sistema regionale
Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo
Via Andrea Pisano 6 – 10152 Torino (TO)

3.2 Come viene valutata la domanda

L'istruttoria viene realizzata sulla base di quanto previsto dal presente disciplinare e dal documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2014-2020"³, predisposto in conformità all'art. 110 del Reg.(UE) 1303/2013 e approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR in data 12 giugno 2015, tenuto conto di quanto specificatamente indicato con riferimento all'azione V.6c.7.1 e del fatto che, trattandosi di una misura a titolarità regionale, alcuni criteri potranno non trovare applicazione o trovare una applicazione parziale o temperata⁴.

La selezione delle operazioni si realizza in due differenti fasi:

- la verifica di ricevibilità della domanda e di ammissibilità del soggetto proponente e del progetto proposto a finanziamento;
- per le istanze che superano positivamente la fase precedente, valutazione tecnico/finanziaria e di merito del progetto.

Le verifiche di ricevibilità, di ammissibilità e tecnico finanziaria saranno svolte da settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del Sistema Regionale in collaborazione con il Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti UNESCO della Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport.

Per la valutazione di merito del progetto il settore citato si avvarrà di una Commissione di Valutazione composta da funzionari e tecnici della Regione Piemonte, che esprime un parere vincolante.

Nello specifico, i progetti presentati vengono sottoposti ad un percorso istruttorio diretto a verificare:

a) ricevibilità

Inoltro della domanda nei termini e nelle forme prescritte dal disciplinare
Completezza e regolarità della domanda

b) ammissibilità

(requisiti del beneficiario) Verifica dei requisiti soggettivi prescritti dal disciplinare (§2.1) in capo al/i potenziale/i beneficiario/i

³ http://www.regione.piemonte.it/europa2020/dwd/comSorv/9C_Criteridiselezione_FESR_11_6_1.pdf

⁴ come già indicato a pag. 6 del suddetto documento.

(requisiti di progetto) Conformità della proposta progettuale rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal bando:
- tipologia e localizzazione dell'investimento/intervento coerenti con prescrizioni del bando
- cronogramma di realizzazione dell'intervento/investimento compatibile con termini fissati dal bando e con la scadenza del PO
- compatibilità del progetto/investimento con eventuali limitazioni oggettive o divieti imposti dal bando o da normativa nazionale o unionale
- coerenza con le categorie di operazione indicate nel POR (par. 2.A.9)

c) valutazione tecnico/finanziaria

Idoneità tecnica del potenziale beneficiario
Adeguatezza economico finanziaria e patrimoniale del beneficiario in rapporto all'operazione proposta
Congruietà e pertinenza dei costi
Autosostenibilità economica dell'intervento nel tempo
Merito di credito (solo per soggetti che ricevono prestito/assistenza rimborsabile)

d) valutazione di merito

Incentivazione di progetti e interventi che prevedano la partecipazione finanziaria di operatori privati
Adeguatezza delle modalità e delle procedure di concertazione e partenariato per coinvolgere enti istituzionali (spesso titolari dei beni culturali e ambientali) ed operatori privati responsabili di azioni di rilancio economico
Introduzione di modelli e tecniche di innovazione tecnologica nell'offerta e nella erogazione di servizi culturali, ambientali e turistici
Collocazione dell'intervento nell'ambito di programmi integrati territoriali di valorizzazione culturale e naturale a "regia regionale"

L'attività di istruttoria delle domande e di valutazione delle proposte progettuali ai fini dell'ammissione a contributo viene conclusa entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda.

3.3 Come viene determinata e concessa l'agevolazione

In caso di esito positivo della valutazione il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del Sistema Regionale(RdG) adotta il provvedimento per la messa a disposizione totale al beneficiario delle risorse necessarie per dare avvio delle necessarie procedure per l'attivazione degli interventi in conformità alle normative vigenti, ed in particolare del d.lgs. 118/2011 s.m.i. e del d.lgs. 50/2016.

Il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del Sistema Regionale(RdG):

- per gli interventi che dispongono della progettazione definitiva, attiva la procedura per la determinazione delle entrate nette ai fini della eventuale rideterminazione del contributo;

- per gli interventi che dispongono del progetto di fattibilità tecnica ed economica, dispone l'ammissione dell'intervento a contributo con riferimento ai costi esposti e invita il beneficiario ad inoltrare – secondo modalità operative che verranno specificate nella comunicazione regionale, entro un termine congruo e pena la decadenza dal contributo – la seguente documentazione:
 - a) copia del progetto definitivo, (così come definito dall'art. 23, comma 7 del D.Lgs. 50/2016) dell'intervento, corredata dalle copie delle richieste di autorizzazione, pareri e permessi qualora previsti dalla normativa vigente e la copia di autorizzazione, pareri e permessi già acquisiti con esito favorevole;
 - b) dichiarazione sostitutiva attestante la conformità di destinazione urbanistica dell'area interessata dal progetto alle norme di attuazione del Piano Regolatore e/o del Piano d'Area;
 - c) conto economico aggiornato del progetto, con una descrizione della sostenibilità economico-finanziaria della sua gestione ordinaria;
 - d) cronoprogramma di realizzazione dell'intervento (progettazioni, acquisizioni autorizzazioni e simili, procedure di affidamento lavori/servizi/forniture, avvio lavori, stati di avanzamento lavori, fine lavori e collaudo) con relativo cronoprogramma di spesa suddiviso per annualità;
 - e) eventuale documentazione integrativa ove ritenuta necessaria dal beneficiario per evidenziare eventuali modifiche e/o integrazioni rispetto a quanto proposto al momento della presentazione della domanda di finanziamento (rif. §3.1).

Il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione regionale Competitività del Sistema regionale (RdG), verificata (anche in relazione ai requisiti di accesso al contributo previsti dal Disciplinare ed ai criteri di selezione di cui al precedente §3.2), la coerenza del progetto definitivo rispetto alla documentazione presentata a corredo della domanda e, ove opportuno, attiva la procedura per il calcolo delle entrate nette come indicato al precedente paragrafo "*operazioni che generano entrate nette*" e in linea con le disposizioni di cui alla determinazione dirigenziale 337 del 19/07/2017 che approva le "*Linee guida per l'applicazione degli art. 61 e 65 del Reg. 1303/2013*"

L'attività di istruttoria del progetto definitivo e della documentazione a corredo, ai fini della concessione del contributo, è conclusa entro 60 giorni dalla data in cui perviene il progetto definitivo e la documentazione relativa fermo restando eventuali richieste di integrazione e chiarimenti.

3.4 Come vengono attuati gli interventi

Gli interventi sono attuati dal soggetto beneficiario in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i. e secondo quanto specificato al §2.1.

Le modalità ed i termini di realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento sono disciplinati dal provvedimento di concessione del contributo pubblico, da successive disposizioni emanate dall'Autorità di Gestione del POR FESR.

La tempistica di attuazione degli interventi deve rispettare le scadenze indicate nel "cronogramma dei tempi di realizzazione" allegato alla domanda di finanziamento al POR e/o successivamente aggiornata e sottoposta al Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del Sistema Regionale (RdG) come specificato nei paragrafi che seguono.

3.4.1 Aggiudicazione appalti per lavori, servizi e forniture e rideterminazione del quadro economico

A seguito dell'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica necessarie per l'attuazione degli interventi e in esito all'aggiudicazione degli appalti il beneficiario è tenuto a trasmettere tempestivamente al Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del Sistema Regionale (RdG) le dichiarazioni e la documentazione indispensabili per la rideterminazione del quadro economico e correlativamente del contributo a carico del POR. Tale comunicazione dovrà essere corredata della seguente documentazione:

- copia dell'atto del soggetto beneficiario di approvazione della progettazione esecutiva e di impegno delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento;
- copia dei contratti d'appalto (o lettere di incarico e simili aventi valore contrattuale) stipulati per la realizzazione dell'investimento;
- dichiarazione del responsabile legale dell'ente o del responsabile del procedimento attestante i titoli di proprietà o di disponibilità dell'area e/o del bene su cui insiste l'intervento;
- eventuali altre copie delle richieste di autorizzazione, pareri e permessi qualora previsti dalla normativa vigente e la copia di autorizzazione, pareri e permessi già acquisiti con esito favorevole.

In esito all'analisi della documentazione prodotta il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del Sistema Regionale (RdG) procederà alla eventuale rideterminazione del contributo dandone comunicazione al beneficiario entro 30 giorni dalla trasmissione della predetta documentazione completa.

A seguito di tale comunicazione, il beneficiario del finanziamento dovrà trasmettere:

- l'elenco dei contratti stipulati e degli incarichi conferiti, nonché dei contratti ancora da stipulare ed incarichi da conferire;

- il cronogramma aggiornato inerente la realizzazione dell'intervento;
- il cronoprogramma aggiornato relativo alle previsioni di spesa dell'intervento.

3.4.2 Comunicazione di inizio lavori e anticipo

La data di inizio lavori coincide con la data in cui l'impresa aggiudicataria (di seguito solo "aggiudicatario") dell'appalto dei lavori, dei servizi o delle forniture, inizia effettivamente ad eseguire la prestazione.

In seguito all'effettivo pagamento della quota di anticipazione da parte dei competenti uffici regionali, il beneficiario è tenuto a trasmettere al Settore Promozione dei beni librari e archivistici, editoria e istituti culturali della Direzione Promozione della cultura, del turismo e dello sport in qualità di Responsabile di Controllo (Responsabile dei controlli di I livello) copia completa della documentazione acquisita e prodotta in qualità di stazione appaltante/committente, secondo quanto previsto nelle checklist del Si.Ge.Co relative ai controlli di primo livello per le operazioni "Realizzazione di lavori pubblici".

3.4.3 Comunicazione stati avanzamento lavori

In seguito all'effettivo pagamento del importo del SAL all'aggiudicatario da parte dei competenti uffici regionali, il beneficiario è tenuto a trasmettere al Settore Promozione dei beni librari e archivistici, editoria e istituti culturali della Direzione Promozione della cultura, del turismo e dello sport in qualità di Responsabile di Controllo (Responsabile dei controlli di I livello) copia completa della documentazione acquisita e prodotta in qualità di stazione appaltante/committente con riferimento allo specifico SAL

Nel caso di un'operazione di PPP, il beneficiario deve rendicontare, oltre alle proprie spese ammissibili, le spese sostenute dal soggetto privato individuato, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 64 del Regolamento UE 1303/2013.

Qualora il Beneficiario si trovi nella condizione di poter fornire evidenza della quota di contributo relativa al saldo finale (avendo già ultimato l'intervento, effettuato i collaudi e gli altri adempimenti prescritti) potrà procedere alla comunicazione di conclusione dell'intervento, allegando tutta la documentazione ivi prescritta.

3.4.4 Comunicazione di conclusione dell'intervento

In seguito all'effettivo pagamento dell'importo del saldo all'aggiudicatario da parte dei competenti uffici regionali (Ragioneria e Tesoreria), il beneficiario è tenuto entro i successivi 60 giorni a trasmettere al Settore Promozione dei beni librari e archivistici, editoria e istituti culturali della Direzione Promozione della cultura, del turismo e dello sport in qualità di Responsabile di Controllo (Responsabile dei controlli di I livello) copia completa della documentazione acquisita e prodotta in qualità di stazione appaltante/committente con riferimento al saldo.

3.4.5 Controllo delle rendicontazioni

Il Settore Promozione dei beni librari e archivistici, editoria e istituti culturali della Direzione Promozione della cultura, del turismo e dello sport in qualità di Responsabile di Controllo (RdC) esamina la rendicontazione allo scopo di verificare:

- la corrispondenza del progetto realizzato rispetto a quello approvato;
- la pertinenza dei costi sostenuti con il quadro economico approvato.

Oltre all'esame dei documenti presentati potranno essere previsti eventuali sopralluoghi presso il beneficiario.

In sede di esame della rendicontazione finale il corretto completamento del progetto potrà essere valutato facendo ricorso alla Commissione di Valutazione che verificherà la documentazione tecnica finale.

L'esame della documentazione relativa alla rendicontazione in itinere si concluderà entro 60 giorni dalla data di trasmissione della documentazione prevista (§ 3.4.3 e 3.4.4).

L'esame della documentazione relativa alla rendicontazione finale si concluderà entro 90 giorni dalla data di trasmissione della documentazione prevista (§ 3.4.4).

I predetti termini sono sospeso in caso di richiesta di integrazioni della documentazione presentata dal beneficiario.

Al termine delle verifiche, il RdC:

a) comunicherà l'esito positivo al beneficiario
oppure

b) richiederà al beneficiario eventuali integrazioni ai documenti presentati
oppure

c) comunicherà al beneficiario le non conformità rilevate e il conseguente esito negativo dell'esame avviando eventualmente il procedimento di revoca del contributo concesso.

Nel caso previsto al punto b) il beneficiario avrà 15 giorni di tempo dal ricevimento della comunicazione del citato Settore per inviare le integrazioni richieste, che verranno esaminate nei 30 giorni successivi. Al termine della verifica il RdC comunicherà al beneficiario l'esito come sopra descritto, confermando il contributo oppure avviando il procedimento di revoca.

Se entro i 15 giorni il beneficiario non invierà le integrazioni richieste, il Settore citato nei 30 giorni successivi chiuderà il procedimento di verifica con i documenti a disposizione e comunicherà al beneficiario l'esito come sopra descritto, confermando il contributo o avviando il procedimento di revoca.

A seguito dell'ultimazione dei lavori e della rendicontazione finale del progetto, previo esito positivo del controllo sull'applicazione della normativa in materia di appalti (§ 3.4.5), il RdC, completati la valutazione dei giustificativi di spesa e i controlli di competenza, provvederà - entro 90 giorni dal ricevimento della documentazione - a

validare gli importi rendicontati e a quantificare l'importo finale ammissibile, rideterminando eventualmente gli importi dovuti nel caso in cui l'ammontare finale risultasse inferiore rispetto a quello individuato a seguito della conclusione della gara di appalto o della procedura di PPP. Il predetto termine di 90 giorni è sospeso in caso di richiesta di integrazioni della documentazione presentata dal beneficiario.

3.4.6 Controlli in materia di appalti pubblici

Il Settore Monitoraggio, valutazione e controlli (RdA), come previsto dal Sistema di Gestione e controllo, approvato con determinazione dirigenziale n. 760 del 06.12.2016, esercita il controllo di primo livello relativo alla procedure di affidamento.

Tale controllo riguarda sia la fase di affidamento che quella di esecuzione finale del contratto di affidamento e potrà prevedere oltre all'esame della documentazione prodotta l'effettuazione di controlli in loco.

I predetti controlli verranno svolti entro la conclusione dell'esame della rendicontazione finale delle spese.

L'esito positivo dei controlli di cui sopra è condizione necessaria per la validazione della spesa rendicontata da parte del Settore Promozione dei beni librari e archivistici, editoria e istituti culturali della Direzione Promozione delle cultura, del turismo e dello sport (RdC).

3.5 Come viene rendicontata l'agevolazione

Il beneficiario è tenuto, per ogni singola operazione, ad inviare periodicamente tramite procedura informatica messa a disposizione dell'AdG, la documentazione inerente la spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione degli interventi.

L'intero investimento ammesso a finanziamento deve essere rendicontato dal beneficiario entro i termini stabiliti per l'ultimazione del progetto.

La documentazione inerente le spese effettivamente sostenute dal beneficiario (fatture quietanzate o documentazione probatoria equivalente) deve essere obbligatoriamente presentata, unitamente a quanto previsto ai precedenti §3.4.3 e §3.4.4:

- per la rendicontazione in itinere, entro il 30 aprile, 31 ottobre, 31 dicembre di ciascun anno solare;
- per la rendicontazione finale, entro 2 mesi dalla conclusione dell'intervento, ai fini della verifica finale e dell'erogazione del saldo del contributo pubblico.

Sulla base della vigente normativa unionale, il termine ultimo per l'ammissibilità delle spese è il 31/12/2023.

3.6 Proroghe e variazioni di progetto

3.6.1 Proroghe

Qualora ricorrano motivi del tutto eccezionali e purché ciò non comporti la sanzione del disimpegno automatico a danno della Regione e/o il mancato conseguimento dei target previsti da POR FESR nell'ambito del Performance Framework, il beneficiario può richiedere al Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del Sistema Regionale (RdG) proroghe sui tempi di realizzazione e di ultimazione dei lavori previsti al momento della concessione del contributo e/o autorizzati in corso di realizzazione.

Il beneficiario è tenuto a:

- inoltrare formale e motivata richiesta di proroga con un congruo anticipo rispetto al "termine di fine lavori" fissato nel provvedimento di concessione del contributo e/o autorizzati in corso di realizzazione;
- corredare tale richiesta con le motivazioni atte a dimostrare il carattere di eccezionalità alla base della richiesta di proroga.

Il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del Sistema Regionale (RdG) autorizza o non autorizza la proroga richiesta entro 30 giorni dalla richiesta e, in caso positivo, ne informa il RdC, affinché prenda atto della modifica apportata.

3.6.2 Modifiche e varianti

Tutte le variazioni del progetto devono essere obbligatoriamente comunicate al Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione produttiva del territorio (RdG) prima della conclusione dell'intervento.

Il beneficiario può apportare variazioni a condizione che le stesse non incidano sui parametri di cui ai paragrafi 2.2, 2.3 e 3.2 del presente disciplinare. Il beneficiario dovrà, altresì, comunicare tutte le variazioni che determinano l'attivazione di modifiche o varianti in corso di esecuzione del contratto ai sensi dell'art. 106 del D.lgs. 50/2016.

Il beneficiario a tal fine deve:

- inoltrare al Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione produttiva del territorio formale e motivata richiesta di variazione tecnica/ modifica o variante ai sensi dell'art. 106 del D.lgs. 50/2016;
- corredare la richiesta con le motivazioni atte a dimostrare il carattere di eccezionalità alla base della richiesta di variazione tecnica e con il raffronto tra

quadro economico dell'intervento approvato e nuovo quadro economico a seguito di variazione tecnica/modifica o variante;

- per le variazioni che determinino l'attivazione di varianti o modifiche ai sensi dell'art. 106 del D.lgs. 50/2016, corredare la richiesta con la documentazione relativa (Determinazione Dirigenziale del beneficiario con la quale si approva la variante al progetto, copia degli elaborati tecnici di variante, ecc.).

La Commissione di Valutazione verifica la coerenza e la congruenza della variazione con gli obiettivi, le finalità e le caratteristiche del progetto.

Il Settore Monitoraggio, Valutazione e Controlli (RdC) effettua i controlli di conformità delle predette varianti o modifiche ai sensi dell'art. 106 del D.lgs. 50/2016 rispetto alla normativa di riferimento.

Sulla base del parere vincolante espresso dalla suddetta Commissione di Valutazione e del positivo esito dei controlli effettuati dal Settore Monitoraggio, Valutazione e Controlli, il RdG autorizza le variazioni e/o varianti e modifiche ai sensi dell'art. 106 del d.lgs. 50/2016, entro 30 giorni dalla richiesta e ne informa il RdC.

Per quanto concerne le variazioni economiche, esse saranno valutate dal RdC in fase di esame della rendicontazione della spesa.

Potranno essere ammesse eventuali varianti/modifiche/variazioni al progetto predisposte ed approvate nel rispetto del D.lgs. 50/2016 e s.m.i. qualora non determinino ulteriori aumenti dell'agevolazione concessa a valere sul POR FESR e comunque

- non prevedano interventi e/o tipologie di investimento non ammissibili al finanziamento del POR;
- non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie del progetto e/o compromettano la razionalità e la validità tecnico-economica dell'investimento ammesso.

Nel caso in cui le variazioni non siano considerate compatibili con le disposizioni e le finalità del presente disciplinare o con le relative tempistiche, o le modifiche/varianti in corso di esecuzione del contratto, ai sensi dell'art. 106 del D.lgs. 50/2016, non siano conformi alla normativa di riferimento, si procederà, entro 30 giorni dalla richiesta, con la revoca parziale/totale delle agevolazioni concesse.

3.7 Termini del procedimento

Attività	Soggetto che ha in carico l'attività	Scadenze
----------	--------------------------------------	----------

Compilazione e invio del modulo telematico	Beneficiario	Dal giorno successivo della pubblicazione del Disciplinare sul BURP
Invio degli allegati tecnici su supporto fisico	Beneficiario	5 giorni dall'invio telematico
Valutazione della domanda, pubblicazione della graduatoria	Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del Sistema Regionale	Entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda
Provvedimento per la messa a disposizione totale delle risorse	Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del Sistema Regionale	Non appena possibile nei limiti dei vincoli di cui al d.lgs. 118/2011
Comunicazione del provvedimento di aggiudicazione e presentazione di tutta la documentazione di gara sino all'aggiudicazione	Beneficiario	Entro 30 gg dalla sottoscrizione
Atto per l'eventuale rideterminazione del quadro economico e correlativamente del contributo a carico del POR	Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del Sistema Regionale	Entro 30 gg dalla trasmissione della documentazione
Trasmissione documentazione acquisita in qualità di stazione appaltante/committente relativamente all'avvio lavori e pagamento quota di anticipo	Beneficiario	Successivamente all'effettivo pagamento dell'importo della quota di anticipo all'aggiudicatario
Effettuazione controlli di primo livello	Settore Promozione dei beni librari e archivistici, editoria e istituti culturali della Direzione Promozione della cultura, del turismo e dello sport	Entro 60 gg dalla trasmissione della documentazione
Trasmissione documentazione acquisita in qualità di stazione appaltante/committente relativamente allo specifico SAL intermedio e al relativo pagamento dell'importo previsto	Beneficiario	Successivamente all'effettivo pagamento dell'importo del SAL all'aggiudicatario
Effettuazione controlli di primo livello	Settore Promozione dei beni	Entro 60 gg dalla

	librari e archivistici, editoria e istituti culturali della Direzione Promozione delle cultura, del turismo e dello sport	trasmissione della documentazione
Invio di richiesta formale di proroga, variazioni e/o varianti e modifiche ai sensi dell'art. 106 del d.lgs. 50/2016	Beneficiario	Prima dell'attivazione
Autorizzazione della proroga o delle variazioni e/o varianti e modifiche ai sensi dell'art. 106 del d.lgs. 50/2016 oppure Diniego e revoca parziale/totale	Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del Sistema Regionale	Entro 30 giorni dalla richiesta
Trasmissione documentazione acquisita in qualità di stazione appaltante/committente relativamente alla conclusione dell'intervento, allo SAL finale e al relativo pagamento dell'importo previsto a saldo	Beneficiario	Entro 60 giorni dall'effettivo pagamento dell'importo del saldo
Effettuazione controlli di primo livello	Settore Promozione dei beni librari e archivistici, editoria e istituti culturali della Direzione Promozione delle cultura, del turismo e dello sport	Entro 90 gg dalla trasmissione della documentazione

4. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO

E' facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione e dell'Unione Europea, effettuare controlli documentali e visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, sia in itinere che successivamente al completamento dell'intervento, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati.

A tale fine, il beneficiario è tenuto a consentire e facilitare le attività di controllo e a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica, e contabile relativa all'operazione finanziata dal POR FESR ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013 e la mette a disposizione degli organi suddetti .

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del regolamento CE 1303/2013 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.



per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva

www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FESR

Nel caso in cui il beneficiario/destinatario finale non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica si procederà alla revoca d'ufficio dell'agevolazione concessa.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario/destinatario finale o alle spese sostenute, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite oltre agli interessi secondo quanto disposto dalla legge e alle sanzioni amministrative previste dalla normativa di riferimento.

Il beneficiario/destinatario finale è tenuto, inoltre:

- ad inviare alla Regione i dati necessari per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del progetto ammesso a finanziamento, secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa unionale e dal POR FESR;
- a rispondere alle indagini che la Regione Piemonte avvierà in merito al livello di innovazione realizzata e di ulteriori indicatori a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tale fine verranno predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi ex ante, in itinere e ex post su indicatori che saranno individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti.

In linea con quanto previsto dal Sistema di Gestione e controllo del POR FESR 2014-20 i controlli di I livello sulle operazioni vengono svolti sulla base di quanto riportato nel Manuale delle verifiche di gestione di cui alla D.D. n. 760 del 06/12/2016 da:

- il Settore Promozione dei beni librari e archivistici, editoria e istituti culturali della Direzione Promozione della cultura, del turismo e dello sport in qualità di Responsabile di Controllo;
- il Settore Monitoraggio, valutazione, controlli della Direzione Competitività del sistema regionale, limitatamente alle procedure di gara e ad evidenza pubblica.

5. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Il beneficiario deve conservare la documentazione e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi all'operazione finanziata predisponendo un "fascicolo di progetto" che deve essere immediatamente disponibile in caso eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati.

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a € 1.000.000 devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese del progetto.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali del progetto completato.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento del saldo del progetto (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione, dell'Autorità di Audit e degli organismi di cui all'art. 127, § 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

6. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO, REVOCHE E RINUNCE

6.1 Obblighi del beneficiario

Fermo restando gli altri obblighi previsti dal presente Disciplinare, dal provvedimento di concessione del contributo pubblico e dalla normativa nazionale e comunitaria, il beneficiario è tenuto al rispetto degli obblighi indicati al paragrafo par. 2.2.1.1.1 del Manuale di selezione, monitoraggio e rendicontazione di cui alla D.D. n. 760 del 06/12/2016.

Con specifico riferimento agli adempimenti previsto dall'art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013, il beneficiario è tenuto, nei 5 anni successivi al pagamento finale, a non dar seguito a:

- a) cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;

- b) una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

6.2 Revoca dell'agevolazione

il Settore Promozione dei beni librari e archivistici, editoria e istituti culturali della Direzione Promozione della cultura, del turismo e dello sport (Responsabile dei controlli di I livello) potrà procedere alla revoca parziale o totale del contributo pubblico qualora dovesse ricorrere almeno una delle casistiche specificate al par. 2.2.1.1.10 del Manuale di Selezione, Monitoraggio e rendicontazione di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 760 del 6/12/2016.

In particolare, l'agevolazione potrà essere revocata totalmente o parzialmente nei seguenti casi (esemplificativi e non esaustivi):

- a) mancato rispetto da parte del beneficiario degli obblighi previsti al § 6.1 ;
- b) mancato rispetto da parte del beneficiario della normativa di riferimento, in particolare del d.lgs. 50/2016;
- c) quando dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal disciplinare, dal provvedimento di ammissione all'agevolazione e dalla normativa di riferimento;
- d) a seguito di realizzazione parziale o difforme da quanto indicato nel progetto e dalle eventuali variazioni comunicate e approvate;
- e) qualora venga accertata la presenza di aiuti di Stato in capo al beneficiario o all'appaltatore o al partner privato in caso di PPP;
- f) quando, a seguito della verifica finale (o di verifiche in loco), venga accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione, o in caso si riscontrino irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute;
- g) qualora il beneficiario non adempia alle norme inerenti i "progetti generatori di entrata" di cui all'art. 61 e 65, paragrafo 8 del Regolamento (UE)1303/2013;
- h) nel caso in cui siano state ottenute da parte del beneficiario ulteriori agevolazioni per la realizzazione del medesimo progetto senza averne data immediata comunicazione al Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del Sistema Regionale (RdG) e nel caso in cui il cumulo con altre contribuzioni pubbliche determini il superamento del 100% delle spese ammissibili.

Il RdC potrà, inoltre:

- revocare, in tutto o in parte, il contributo concesso, in caso di accertate significative difformità, non preventivamente approvate o di gravi irregolarità che configurano una sostanziale alterazione dei contenuti del progetto e/o non rispettino le finalità dello stesso;
- ridurre il contributo proporzionalmente alla diminuzione dei costi sostenuti, qualora le varianti comportino una diminuzione del costo dell'investimento;
- revocare totalmente o parzialmente in caso di mancato rispetto della normativa di riferimento, in particolare del D.lgs. 50/ 2016 e s.m.i.

Nel caso in cui, a seguito della verifica finale venisse accertato o riconosciuto un importo di spese sostenute inferiore a quelle ammesse, l'entità dell'agevolazione sarà ridotta di conseguenza, fermo restando che deve essere assicurata la funzionalità dell'operazione realizzata.

6.3 Rinuncia dell'agevolazione

I soggetti che non intendano o non possano procedere alla realizzazione dell'intervento, ne devono dare immediata comunicazione per rendere possibile l'immediato riutilizzo delle risorse a favore di altri interventi in lista di attesa o di altre Azioni del POR, onde non incorrere in responsabilità contabile conseguente alla retrocessione o decurtazione dei fondi comunitari.

Il Beneficiario, inoltre, dovrà provvedere alla restituzione dei contributi eventualmente ricevuti a titolo di anticipazione o erogazioni parziali sulla base di stati di avanzamento dei lavori.

7. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

La Regione Piemonte tratterà i dati personali forniti dai beneficiari esclusivamente per le finalità del bando e per scopi istituzionali, secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Il consenso al trattamento dei dati è presupposto indispensabile per la partecipazione al bando e per tutte le conseguenti attività.

Il responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente pro tempore della Direzione Competitività del Sistema Regionale. In caso di avvalimento di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge. Per tali finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità stesse.

8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della Legge regionale n. 14/10/2014 n. 14 e della L. 7/8/1990 n. 241, i responsabili del procedimento sono:

- per la fase di istruttoria e valutazione della domande, il responsabile pro tempore del Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del Sistema Regionale;
- per il controllo di I livello sulla realizzazione del progetto, il responsabile pro tempore del Settore Promozione dei beni librari e archivistici, editoria e istituti culturali della Direzione Promozione delle cultura, del turismo e dello sport;
- per il controllo di I livello in materia di appalti pubblici, il responsabile pro tempore del Settore Monitoraggio, valutazione e controlli della Direzione Competitività del Sistema Regionale.

9. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei Fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza a tali norme la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte ha elaborato un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Gli elementi del format di immagine coordinata e la specificazione delle norme cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>, nel quale è reperibile il documento recante indirizzi e linee guida per i beneficiari dei finanziamenti relativamente alle azioni di comunicazione, informazione e pubblicità inerenti il POR FESR 2014-2020.

10. INFORMAZIONI E CONTATTI

Per ricevere informazioni e chiarimenti sul presente disciplinare e le relative procedure, è possibile contattare:

- Regione Piemonte - Settore, inviando la richiesta all'indirizzo e-mail@regione.piemonte.it, indicando obbligatoriamente nell'oggetto: "Informazioni sul disciplinare interventi di valorizzazione dei poli culturali della Regione Piemonte nell'ambito delle Residenze Reali e dei siti UNESCO";
- Regione Piemonte -, inviando la richiesta all'indirizzo email del settore@regione.piemonte.it;

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente bando, in particolare in merito alla gestione, alla rendicontazione e al controllo dei progetti, si rimanda al documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'autorità di gestione e dell'autorità di certificazione" e ai relativi manuali operativi approvati con Determinazione Dirigenziale n. 760 del 6/12/2016, oltre che alla pertinente normativa di cui al successivo §12.

12. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

RIFERIMENTI COMUNITARI

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e Regolamenti di esecuzione e delegati connessi;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 relativo al relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche

concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

- Decisione della Commissione Europea C(2015)922 del 12 febbraio 2015 che ha approvato la partecipazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a cofinanziamento del Programma Operativo della Regione Piemonte, a titolo dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per il periodo 2014/2020 e s.m.i. ;

RIFERIMENTI NAZIONALI

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" s.m.i.
- Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e s.m.i.;
- Norma nazionale sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per la fase di programmazione 2014-2020, attualmente in corso di definizione.

RIFERIMENTI REGIONALI

- L.R. n. 14 del 14 ottobre 2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 15-1181 del 16/03/2015 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della decisione CE di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1-89 del 11/07/2014 "Programmazione dei Fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-2020. Individuazione delle autorità del POR FSE e del POR FESR: Autorità di Audit, Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 23-4231 del 21/11/2016 "Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 123. Designazione della Direzione Competitività del Sistema Regionale quale Autorità di Gestione e del Settore Acquisizione e Controllo delle Risorse Finanziarie quale Autorità di Certificazione del Programma Operativo

- Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Programmazione 2014/2020 - CCI 2014IT16RFOP014”;
- Determinazione Dirigenziale n. 760 del 6/12/2016 avente ad oggetto “Programma Operativo della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Programmazione 2014/2020 - CCI 2014IT16RFOP014. Approvazione della "Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione”;
 - Deliberazione di Giunta Regionale n.13-4450 del 22/12/2016 “POR FESR 14/20- Asse V – OT V.6c.7.-Az.V6c.7.1 – “Interventi per la tutela, valorizzazione, messa in rete patrimonio culturale in aree di attrazione di rilevanza strategica per consolidare, promuovere processi di sviluppo”. Avvio Mis. “Valorizzazione poli culturali Regione Piemonte in ambito delle Residenze Reali e siti UNESCO”. Modalità attuative- Individuazione poli culturali – Istituzione gruppo di lavoro”.

<p><i>Programma Operativo Regionale</i></p> <p><i>"Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"</i></p> <p><i>FESR 2014 / 2020</i></p>	<p><i>OT 6 - Asse V - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</i></p> <p><i>Azione V.6c.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo</i></p>
--	---

**Allegato 1 al Disciplinare per la progettazione operativa e
l'attuazione degli interventi di valorizzazione dei poli culturali
della Regione Piemonte nell'ambito delle Residenze Reali e
dei siti UNESCO**

Modello di domanda di contributo

(Approvato con D.D. n. __ del gg mm aaaa)

REGIONE PIEMONTE
Direzione regionale
Competitività del
Sistema Regionale
Via Pisano, 6
10152 TORINO

POR-FESR 2014-2020

Asse V - Azione V.6c.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo

**Misura "Valorizzazione dei Poli Culturali della Regione Piemonte nell'ambito delle Residenze Reali e dei Siti Unesco"
(scheda di Misura approvata con DGR n. 13-4450 del 22 dicembre 2016)**

DOMANDA DI CONTRIBUTO

Questo documento deve essere firmato digitalmente ed inviato tramite la piattaforma DOQUI insieme a tutti gli allegati obbligatori.

Il/La Sottoscritto/a

Cognome

Nome

Nato/a a:

Stato

Prov. () Comune

il

Residente in:

Stato

Prov. () Comune

Cap

Indirizzo

Codice fiscale

Tipo documento di riconoscimento

n.

Rilasciato da

in data

in qualità di

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto, chiede di essere ammesso all'agevolazione prevista dal POR - FESR 2014 – 2020 Asse V, Azione V.6c.7.1 "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo" e, a tal fine,

DICHIARA:

A - ENTE BENEFICIARIO

Anagrafica

Denominazione o ragione sociale

Codice Fiscale

Settore (Ateco 2007)

Codice: 84

Descrizione: AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA

Sede legale

Stato

Prov. ()

Comune

Cap

Indirizzo

Telefono

Fax

E-mail

Persona autorizzata ad intrattenere contatti con l'Autorità di Gestione:

Cognome

Nome

Codice fiscale

Telefono

Fax

E-mail

Partenariato pubblico privato (PPP)

Descrizione, se del caso, della forma di Partenariato pubblico privato (PPP) e dei soggetti pubblici e privati coinvolti

B-LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO PROPOSTO A FINANZIAMENTO

B.1 UBICAZIONE

Sito culturale di riferimento:

Prov.

Comune

CAP

Indirizzo

C - DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO

C.1 - TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Recupero, restauro, ristrutturazione e rifunzionalizzazione dei siti culturali individuati dalla D.G.R. n. 13-4450 del 22/12/2016

C.2 – CATEGORIE D'INTERVENTO

Descrivere la coerenza degli interventi con la Scheda Tecnica di Sintesi così come approvata dalla D.G.R. n.13-4450 del 22 dicembre 2016

C.3 - CRONOPROGRAMMA

Durata indicativa prevista per la completa realizzazione del progetto/investimento (espressa in mesi):

C.4 - DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Sito culturale di riferimento:

Titolo: max 500 caratteri

Sintesi: max 1300 caratteri

Descrizione: obiettivi, attività, modalità di gestione

C.5 - RISULTATI E IMPATTI ATTESI

1. descrivere gli impatti che potrebbe generare l'operazione rispetto al rilancio di quei settori, quali il turismo, che possono concorrere al riposizionamento competitivo del sito considerato

2. Descrivere il contributo che l'operazione può determinare allo sviluppo economico e occupazionale

D - SPESE

D.1 PIANO GENERALE DEI COSTI RIFERITI AL PROGETTO

Voce di spesa	Importo totale
Progettazione e direzione lavori, studi di fattibilità e di impatto ambientale, collaudo	
Opere per manutenzioni straordinarie e ristrutturazioni edilizie	
Parcheggi e viabilità ad esclusivo servizio del bene	
Sistemazione botanica ed idraulica di parchi e spazi aperti	
Impianti e reti tecnologiche	
Arredi, attrezzature e apparecchiature, purché inventariabili e strettamente funzionali agli interventi, per allestimento di spazi interni e pertinenziali	
Allacci alle pubbliche utenze dei servizi	
Altro (specificare)	
Totale	

D.2 CRONOPROGRAMMA DEI COSTI RIFERITI AL PROGETTO

Voce di spesa	2017	2018	2019	
Progettazione e direzione lavori, studi di fattibilità e di impatto ambientale, collaudo				
Opere per manutenzioni straordinarie e ristrutturazioni edilizie				
Parcheggi e viabilità ad esclusivo servizio del bene				
Sistemazione botanica ed idraulica di parchi e spazi aperti				
Impianti e reti tecnologiche				
Arredi, attrezzature e apparecchiature, purché inventariabili e strettamente funzionali agli interventi, per allestimento di spazi interni e pertinenziali				
Allacci alle pubbliche utenze dei servizi				
Altro (specificare)				
Totale				

Annualità	Importo previsto
2017	
2018	
2019	
Totale	

IL SOTTOSCRITTO INOLTRE DICHIARA:

1. di essere a conoscenza delle prescrizioni contenute nel Disciplinare e della normativa di riferimento e di accettarle incondizionatamente e integralmente, unitamente ad usi, norme e condizioni in vigore presso la Regione Piemonte;

...
 ...

2. che per le medesime spese proposte a contributo nell'ambito della presente domanda, l'Ente proponente non ha presentato altre domande di agevolazione,

oppure

ha presentato domanda per poter accedere ai seguenti finanziamenti

...

ha ricevuto i seguenti finanziamenti

3. che l'operazione non è materialmente portata a termine o completamente attuata al momento della presentazione della presente domanda;

4. che, con riferimento agli artt. 61 e 65 del Regolamento UE n. 1303/2013_

Il progetto NON rientra nella tipologia di beni e servizi di cui all'allegato alla domanda di contributo denominato "check list entrate nette" e che NON genera entrate nette.

Il progetto RIENTRA nella tipologia di beni e servizi di cui all'allegato alla domanda di contributo denominato "check list entrate nette" e che NON genera entrate nette.

Il progetto RIENTRA nella tipologia di beni e servizi di cui all'allegato alla domanda di contributo denominato "check list entrate nette" e che GENERA entrate nette.

5. che il progetto, oggetto della presente domanda di finanziamento, non include attività che facevano parte di un'operazione che è stata o dovrebbe essere stata oggetto di una procedura di recupero;

6. che i dati e le notizie forniti con la presente domanda ed i relativi allegati sono veritieri e aggiornati.

Data

Firma

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, si dichiara di approvare espressamente quanto sopra riportato, con particolare riferimento alla facoltà di revoca del finanziamento da parte della Regione Piemonte nei casi previsti dal Disciplinare

Data

Firma

IL SOTTOSCRITTO SI IMPEGNA FIN D'ORA A

1. comunicare alla Regione Piemonte – Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del Sistema Regionale, ogni variazione tecnica, economica, temporale e anagrafica al progetto;
2. caricare sulla Piattaforma informatica Gestionale Finanziamenti presente sul sito <http://www.sistemapiemonte.it> il rendiconto delle spese sostenute;
3. ottemperare agli obblighi di informazione e comunicazione sul sostegno fornito dal POR FESR all'operazione, così come contenute nell'All. XII del Reg. (UE) 1303/2013;
4. conservare tutta la documentazione di spesa relativa al progetto secondo i termini stabiliti dall'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013;
5. consentire eventuali ispezioni e controlli presso la propria sede ai funzionari della Regione Piemonte e ai soggetti a ciò incaricati dalla Regione, dallo Stato, dalla Commissione Europea o dalla Corte dei Conti Europea.

Data Firma leggibile del legale rappresentante

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente richiesta, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

Data Firma leggibile del legale rappresentante

CHECK LIST PROGETTI GENERATORI di ENTRATE NETTE

L'intervento previsto è relativo ad una, o più delle infrastrutture sotto indicate?
 In caso di risposta positiva, si ritiene che l'intervento debba generare i correlati flussi finanziari di entrate nette (realizzate anche mediante la riduzione dei costi operativi)?

Tipologie di beni e servizi	SI/NO	Flussi finanziari di entrate nette (entrate-uscite)	SI/NO
• Strade a pedaggio		Tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura	
• Parcheggi a pagamento			
• Somministrazione di acqua			
• Trasporto pubblico			
• Gestione rifiuti			
• Altro			
• Sale per convegni/sale polifunzionali		Locazione di terreni e immobili	
• Edifici di pregio per banchetti e/o eventi			
• Aree per ospitare manifestazioni e/o spettacoli			
• Altro			
• Scuole		Pagamenti per servizi	
• Asili nido			
• Piscine			
• Impianti sportivi			
• Musei			
• Teatri			
• Mense			
• Strutture sanitarie			
• Altro			